

I Bentivoglio - classe Russell 2A.
Veronesi - Busana - Zecchi

IL BORGO DELLE DUE TORRI

Camminando lungo l'argine maestro, il quale protegge il borgo dalla impetuosa forza del Po, lungo la linea dell'orizzonte offuscata dalla nebbia, possiamo osservare due paesaggi di natura opposta.

Oltre alla sponda settentrionale sorge la golena con le sue interminabili file di pioppi, le distese dei rigogliosi campi che si susseguono con le piccole e antiche cascine, caratteristiche del paesaggio della fertile Pianura Padana.

Voltandosi verso il lato meridionale, notiamo due torri che svettano verso il cielo: la Torre Civica e la Torre di Santa Maria della Neve simboli della storia e dell'anima degli abitanti Gualtieri; sono i due cavalli che guidano la biga, la nostra gente, attraverso i secoli.

Come cantato da Platone nel Fedro ne Il mito della biga alata, il cavallo bianco, la torre di Santa Maria della Neve, cerca di portare il cocchio verso l'alto, verso Dio e rappresenta l'animo trascendente delle persone; al contrario il cavallo nero tira il carro verso il basso, simboleggia le passioni degli esseri umani e la ragione.

Scendendo dall'argine, le strette strade del paese si incrociano con le storiche vie romane e portano alla stupenda piazza del centro abitato. Il luogo dell'incontro, con i suoi 10000 m2 di estensione, è delimitato da un colonnato rinascimentale dei colori dell'alba che porta i segni dell'alluvione del 1951.

Da secoli, la gente del posto racconta di aver sentito, a volte, le due torri sussurrare; se si è fortunati, durante alcune notti, quando si cammina tra le fievoli luci dei lampioni, punti dall'aria fredda e avvolti da colei che tutto offusca, può capitare di udire le loro voci echeggiare per la piazza e colmare il silenzio.

Torre Civica: "Io sono la maestosa torre civica, la torre dell'orologio, la torre prediletta e la porta d'onore verso Piazza Bentivoglio.

Io sono il monumento più importante, mentre tu non vali nulla. Sei bassa, forse non ti hanno nemmeno completata, mentre io sono lo stemma della città".

Torre di Santa Maria della Neve: "Sarai anche più alta, ma io mi trovo nella vera parte centrale della piazza sono stata realizzata come ordine del marchese Ippolito e sono dedicata alla Santa Maria vergine

della neve. Tu invece non sei dedicata di certo a una santa, sei solo vista per la tua bellezza e non per il tuo significato".

Torre Civica: "Forse non hai capito chi sono io. Davanti a me ogni giorno vedo bambini che giocano, assisto al mercato del venerdì e alle feste. Io osservo la vita quotidiana dei cittadini, mentre tu te ne stai in disparte e l'unica cosa che sai fare è suonare le campane, io, oltre a quello, scandisco il tempo della gente. Tutti hanno bisogno dei miei rintocchi!".

Torre di Santa Maria della Neve: "Parli del tuo orologio, ma non sai che segna sempre l'ora sbagliata; io invece assisto a eventi ben più importanti del mercato, io partecipo ai matrimoni, alle nascite, ai funerali e ai battesimi!! Chiamo la gente a pregare".

Torre Civica: "Proprio non riesco a trovare una dimensione spirituale,

non capisco come la gente ci riesca, non trovi anche tu sia una cosa piena di incertezze?”.

Torre di Santa Maria della Neve: “Al contrario, la fede mi permette di donare risposte ai miei dubbi, alle domande a cui l’uomo cerca di trovare risposta da migliaia di anni: l’origine dell’universo, la ragione della nostra esistenza, cosa accade agli uomini dopo la morte...”.

Torre Civica: “Nell’antica Grecia si credeva che i fulmini venissero scagliati da Zeus, ora si sa che derivano da fenomeni fisici e chimici. Magari le risposte che scorgi nella fede sono solo un modo per riempire i vuoti della scienza. Ci sono credenze religiose che forse verranno sostituite da alcune spiegazioni più scientifiche e razionali”.

Torre di Santa Maria della Neve: “Considera che anche le più grandi menti della fisica, come Newton, Galileo, Keplero e molti altri, credevano nell’esistenza di un Dio. Persino loro sono riusciti a capire che è impossibile spiegare la complessità dell’universo senza includere una forza esterna che ci ha dato origine. Ci sono domande in sospeso da migliaia d’anni, e dubito che la pura razionalità potrà mai dare risposta ad esse”.

Torre Civica: “Forse hai ragione, l’umanità cerca di rispondere ai propri interrogativi da millenni; la scienza e la fisica hanno trovato molte spiegazioni, però ci sono zone grigie in cui la ragione si ferma e lascia spazio all’uomo di decidere se trovare risposte attraverso il proprio pensiero, la religione o la filosofia”.

Torre di Santa Maria della Neve: “Io e molti fedeli abbiamo deciso di credere, ma parecchie persone hanno riposto la loro fede solamente nella scienza”.

Con questo spirito, un po’ guerriero e fraterno, i due cavalli conducono giorno e notte Gualtieri, anche quando la nebbia fitta diventa paesaggio e la terra si trasforma in fiume.









